

## PRESENTAZIONE

La stampa di un Annuario è un dovere verso i giovani, i docenti, le famiglie e i cittadini, perché fissa visivamente gli eventi e le esperienze che durante un anno scolastico si sono realizzati sulla base del Piano dell'offerta formativa deliberato dagli Organi collegiali della scuola.

Inoltre un Annuario è un prezioso scrigno delle ricerche e degli studi svolti da docenti e da alunni, a testimonianza della misura e della qualità dell'impegno culturale dispiegato sul piano cognitivo all'interno della istituzione scolastica.

Questo primo numero dell'Annuario, che spero abbia una cadenza annuale, è stampato nel primo anno della mia dirigenza al Liceo di Fasano e rappresenta un tentativo di comunicazione della *mission* della scuola.

Sono profondamente convinto che la scuola sia degli alunni e per gli alunni e che oggi essi abbiano bisogno di una scuola di qualità.

La scuola è centro di formazione e di crescita umana, attraverso l'istruzione: in essa vanno coltivati i sentimenti a carattere positivo, le relazioni interpersonali, la responsabilità, l'autogoverno, la condivisione, in una parola, la democrazia.

E' una impresa faticosa e non priva di qualche rischio, che conviene correre, se si vuole che la scuola aiuti a vivere in senso autentico, aiuti i giovani a costruirsi la propria identità, a vivere nella società con il rispetto delle regole, con la capacità di ascolto, di dialogo e di collaborazione: tutto questo è possibile soltanto se la scuola diventa comunità ossia organizzazione complessa nella quale ogni componente, pur nel suo specifico ruolo, interagisce con le altre per il raggiungimento di finalità uniche.

Il tempo storico che stiamo vivendo è segnato da grandi progressi, dal pluralismo culturale ed etnico, dal globalismo, dal dilatarsi delle fonti di accesso alla conoscenza, ma anche da attentati alla dignità umana, portati dalle guerre, dalle forme di sfruttamento umano, quali la prostituzione, la droga, la violenza di ogni natura, lo sfruttamento dell'emigrazione, le sacche di povertà, le numerose pratiche dell'illecito, gli arricchimenti smisurati: si pensi che, secondo l'ultima e recente indagine Censis, in Italia oggi il 7,7 % delle famiglie possiede il 47,7 % della ricchezza nazionale.

Questo contesto storico ed epocale va letto con coraggio da parte dei giovani, proprio nella scuola, perché essi si rafforzino nelle condotte morali e nelle capacità di reazione alle degenerazioni epocali della società.

Essi devono imparare a capire, per potersi difendere con comportamenti autonomi critici e personali.

La scuola, con il preside in prima persona, con i docenti, ma anche con il personale ATA e la collaborazione dei genitori, deve essere il luogo più idoneo all'esercizio della convivenza civile e della responsabilità, attraverso l'abitudine al confronto, al dialogo, alla condivisione, alla trasparenza.

Pertanto attraverso le discipline di studio, attraverso il lavoro scolastico serio e rigoroso, ma condiviso, i giovani devono essere motivati all'apprendimento, stimolati, aiutati, protetti, anche con il rimprovero e la sanzione disciplinare, ma con un atteggiamento di stima e di amore, di cui hanno fortemente bisogno, per superare i normali momenti di crisi e di insicurezza dovuti a problemi di trasformazioni ormoniche e a problemi di ricerca di identità e autostima.

L'adolescenza è una età straordinaria, ma anche una età straordinariamente pericolosa, per cui la scuola ha il dovere esprimere il massimo di sollecitudine verso i suoi problemi.

Il Dirigente Scolastico  
Prof. Antonio Carbonara